



# “Roma sporca, ora è emergenza” Dal Pd all’Idv: “Capitale a rischio”

*Maruccio: “Un dossier fotografico di 5 mila scatti”*

**“Siamo alla discarica a cielo aperto. È arrivato il momento che Alemanno e l’ad di Ama Franco Panzironi si assumano le loro responsabilità”**



## DIMISSIONI

Pd e Idv chiedono le dimissioni di Panzironi

### GIOVANNA VITALE

**N**ON è più solo un’opinione, né la solita invettiva del segretario romano del Pd, Marco Miccoli, che si chiede «cos’è successo in città», paventa «un rischio emergenza rifiuti come a Napoli» e sollecita il sindaco **Alemanno** a «dare risposte su come uscirne in tempi rapidi». I cumuli di sacchetti accatastati qua e là, la spazzatura che invade ogni angolo dell’Urbe, i cassonetti stracolmi e assediati, sono tutti documentati in un dossier fotografico che l’Italia dei Valori presenterà domani, per poi diventare materiale di «una mostra pubblica e itinerante, in modo che i romani possano vedere i risultati della cura **Alemanno**», attacca il segretario regionale Vincenzo Maruccio. «Si tratta di 5 mila scatti, raccolti negli ultimi mesi, che denunciano la sporcizia delle strade, il degrado dei quartieri, i rifiuti ammassati intorno ai cassonetti: la prova più evidente di come il sindaco e la sua giunta hanno ridotto la capitale». Una trovata che racconta forse meglio di mille parole la sconfitta del-

l’amministrazione sul decoro.

«Roma sta diventando una discarica a cielo aperto ed è arrivato il momento che **Alemanno** e l’ad di Ama, Franco Panzironi,

si assumano le loro responsabilità», tuona il consigliere pd Massimiliano Valeriani. E a poco vale la precisazione dell’azienda dei rifiuti che promette il «ritorno alla normalità» nel giro di tre-quattro giorni, scaricando la colpa sulla chiusura dell’impianto di Rocca Cencia, la ragione per cui si sono accumulate per strada mille tonnellate di rifiuti nelle zone di via Prenestina, via Casilina, Pigneto e Torpignattara. «Il blocco è avvenuto solo oggi (ieri, ndr), mentre il caos regna sovrano già da dieci giorni», ammonisce il consigliere Paolo Masini. «La verità», concludono i due esponenti democratici, «è che Ama è ormai allo sbando, gli operatori e le attività dell’azienda si sono concentrate sulla beatificazione del Papa e hanno completamente abbandonato la pulizia di interi settori della città». Eccola l’origine del caos, altro che storie. Lo dice chiaro il capogruppo udc Alessandro Onorato, annunciando un’interrogazione al sindaco: «È scandaloso che un intero quadrante della capitale, quello che va da San Giovanni a Furio Camillo, sia letteralmente invaso dai rifiuti. Secondo diverse segnalazioni di cittadini sembra che gli operatori dell’Ama non siano passati a ritirare la spazzatura da sabato scorso. Comprendiamo che la capitale

negli ultimi giorni sia stata sollecitata da eventi eccezionali come la beatificazione e il concerto del Primo maggio, ma la situazione è davvero inaccettabile». Come ben sa il vicepresidente e assessore all’Ambiente del IX Municipio, Gianluca Menghi, assediato dalle lamentele dei suoi cittadini: «Le strade sono invase dalla spazzatura mentre arriva l’ennesima richiesta di aumento della tariffa: questo è quello che la gestione Panzironi-Clarke offre ai roma-

ni. La raccolta rifiuti è al collasso, sono giorni che l’Ama non passa a ritirare l’immondizia, cittadini e commercianti del territorio sono esasperati e l’arrivo del caldo non fa che peggiorare le cose, siamo sull’orlo dell’emergenza sanitaria».

Ma **Alemanno** non ci sta: «Non c’è alcuna emergenza, il problema è risolto», comunica a sera, ringraziando l’Ama per il lavoro svolto. Supportato dalla sua maggioranza, che per bocca dei consiglieri pdl Di Cosimo e Siclari, invita l’opposizione a «rivolgere le proprie lamentele alla Provincia di Roma, che ha





deciso lo stop temporaneo di Rocca Cencia». Elogiativo il capogruppo Luca Gramazio: «Roma è sempre più pulita e pronta ad affrontare la candidatura olimpica con le carte in regola di una città efficiente e moderna. È solo grazie all'impegno della giunta **Alemanno** se sono aumentate le frequenze di spazzamento, avviati turni di pulizia durante i fine settimana, le quote della differenziata sono cresciute dal 17 al 24% in appena tre anni. Il resto sono chiacchiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

